



Comunicato stampa

Data 26 giugno 2008

Messaggio per un'imposta sul valore aggiunto semplice, con un'unica aliquota e poche eccezioni

L'indirizzo perseguito dal Consiglio federale per la semplificazione dell'IVA ha riscosso ampi consensi ed è pertanto stato seguito nel messaggio licenziato. L'obiettivo di fondo del progetto è la revisione completa della legge sull'IVA con oltre 50 provvedimenti, a cui si aggiunge l'introduzione di un'aliquota unica del 6,1 per cento e l'abolizione del maggior numero possibile di eccezioni. Questo nuovo concetto di IVA è orientato alle imprese e semplifica l'allestimento del loro rendiconto. Esso rafforza la piazza economica elvetica e contribuisce all'incremento dello sviluppo in Svizzera.

Dopo aver preso conoscenza dei risultati della consultazione, lo scorso mese di gennaio il Consiglio federale aveva deciso di sottoporre al Parlamento un messaggio di riforma dell'imposta sul valore aggiunto IVA con due parti indipendenti l'una dall'altra. Il messaggio licenziato il 25 giugno 2008 è strutturato in modo da rendere possibile il trattamento separato di ciascuna parte. È però anche possibile trattare direttamente la parte B, che contiene anche le misure di riforma della parte A. Dopo la decisione di principio, il progetto di legge è stato oggetto di un'ulteriore consultazione in occasione della quale è stato rielaborato in modo determinante al fine di tenere ancora meglio conto delle richieste delle cerchie interessate.

Oltre a un marcato orientamento alla clientela, entrambe le parti del messaggio apportano all'IVA sostanziali semplificazioni, maggiore sicurezza giuridica e trasparenza. Secondo il Consiglio federale l'aliquota unica e l'eliminazione delle eccezioni renderanno l'IVA più semplice. Il Governo sostiene l'introduzione delle riforme contenute sia nella parte A che nella parte B.

Parte A: Revisione della legge con oltre 50 provvedimenti

Il pilastro della riforma è costituito dalla prima parte del messaggio con una legge LIVA completamente rielaborata. Gli adattamenti d'ordine tecnico concernono specialmente le imprese contribuenti e l'Amministrazione. I costi amministrativi sostenuti dalle imprese in relazione al rendiconto IVA diminuiranno in media di oltre il 10 per cento.¹¹ La legge rielaborata è caratterizzata da una sistematica più semplice e da revisioni materiali in oltre 50 punti e contribuirà sensibilmente all'eliminazione dell'eccesso di formalismo dell'autorità fiscale spesso oggetto di critiche. In questa parte del messaggio le aliquote d'imposta e le eccezioni attualmente in vigore conservano la loro validità.

Parte B: aliquota unica del 6,1 per cento e abolizione delle eccezioni

Oltre ai provvedimenti della parte A, nella seconda parte del messaggio il Consiglio federale propone l'introduzione di un'aliquota unica del 6,1 per cento e l'abolizione della maggior parte possibile di eccezioni. Questa soluzione comporta una semplificazione dell'IVA, dato che vengono eliminati dispendiosi e complessi problemi di delimitazione, evidenziati dal seguente esempio: attualmente un corso di aerobica è imponibile mentre non lo è un corso di sci. Le eccezioni restano in vigore solo dove l'onere amministrativo non assume dimensioni sproporzionate rispetto al ricavo o dove tecnicamente oggi è praticamente impossibile stabilire in modo corretto la base di calcolo dell'imposta. Si tratta delle seguenti eccezioni:

- le prestazioni finanziarie e assicurative;
- le operazioni concernenti scommesse, lotterie e altri giochi di azzardo;
- la vendita e locazione di immobili;
- la produzione naturale (agricoltura, selvicoltura e simili);
- le prestazioni all'interno della medesima collettività pubblica.

Al fine di non ostacolare il volontariato, le istituzioni di utilità pubblica e le associazioni gestite a titolo onorifico sono soggette ad imposta solo se la loro cifra d'affari supera i 300 000 franchi. Con questo provvedimento il numero delle associazioni assoggettate come contribuenti (in particolare anche le associazioni sportive) non aumenterà rispetto ad oggi, nonostante la soppressione delle eccezioni.

Ripercussioni sulle economie domestiche

A lungo termine, l'introduzione dell'aliquota unica esplica effetti positivi sull'evoluzione del reddito realmente disponibile delle economie domestiche. Gli specialisti prevedono una crescita ulteriore di 0,1 a 0,7 per cento.² Per tutte le economie domestiche ciò corrisponde a un aumento del reddito disponibile fino a 2,2 miliardi di franchi. Per economia domestica e per anno risulta un aumento di reddito

¹ Studio della Ramboll Management GmbH, vedi nota 4

² Frank Bodmer, *Die volkswirtschaftlichen Auswirkungen der MWST und einiger Reformszenarien*, rapporto finale del 27 aprile 2007.

Comunicato stampa

situato fra i 100 e i 700 franchi. A ciò si contrappongono, a breve termine, spese supplementari medie di 150 franchi all'anno per economia domestica in buone od ottime condizioni economiche, ovvero per le economie domestiche a forte reddito, che rappresentano il 60 per cento di tutte le economie domestiche. L'effetto di crescita a lungo termine dell'aliquota unica supera quindi il maggior onere a breve termine.

Grazie al previsto correttivo politico-sociale, le economie domestiche di modeste condizioni economiche (ovvero il 40 % delle economie domestiche) **non subiscono maggiori oneri nemmeno a breve termine**. Senza questa compensazione, soprattutto le famiglie con figli e i pensionati sarebbero gravati di un lieve aumento di onere IVA causato dall'introduzione dell'aliquota unica. Per questo motivo occorre mettere a disposizione sin dall'inizio 0,1 punti percentuali IVA rispettivamente 380 milioni di franchi per far fronte immediatamente al maggior onere a carico delle economie domestiche a debole reddito che costituiscono appunto il 40 per cento di tutte le economie domestiche. La legge obbliga i Cantoni a rimborsare questi importi totalmente e direttamente alle economie domestiche in questione. Con questa soluzione, una persona riceve in media circa 170 franchi all'anno. In questo modo gli obiettivi di perequazione politica possono essere raggiunti più efficacemente e semplicemente che con un'aliquota unica senza eccezioni.

L'aliquota unica è la soluzione più appropriata nella ripartizione politica

Nell'ambito della perequazione politica non è opportuno continuare ad applicare un'aliquota ridotta. Delle aliquote ridotte approfittano oggi in importi assoluti nella maggior parte dei casi le sfere ad alto reddito e non quelle a basso reddito: per ogni franco destinato a diminuire l'onere fiscale delle classi a basso reddito, per esempio negli acquisti di generi alimentari e bevande analcoliche, diminuisce contemporaneamente di due franchi l'onere fiscale delle classi ad alto reddito. Anche l'indipendente Controllo federale delle finanze aveva consigliato, dopo un'analisi delle ripercussioni dell'IVA, di non compensare più a lungo nel tempo, attraverso riduzioni fiscali sugli alimentari, gli effetti di aggravio politicamente indesiderati di questa imposta.³

Con l'introduzione di un'aliquota unica e l'eliminazione delle eccezioni aumenta in generale l'aliquota per i generi alimentari e le bevande analcoliche – che corrispondono però attualmente solo all'8 per cento dei costi di un'economia domestica di ceto medio – nonché per prestazioni dei settori cultura, sport, istruzione, alloggio e sanità. Per contro, i consumatori approfittano di un alleggerimento fiscale in altri innumerevoli settori, ad esempio nei trasporti pubblici, all'acquisto di apparecchi elettrici, automobili, mobili, abbigliamento, benzina e nafta, o al ristorante.

Maggiore crescita economica

Più semplice è l'IVA, maggiori saranno le conseguenze favorevoli sui circa 320'000 contribuenti e, di riflesso, sull'economia nazionale. Grazie alla riduzione dell'onere amministrativo come conseguenza delle semplificazioni di rendiconto, di una ancora migliore disponibilità e collaborazione da parte dell'Amministrazione IVA, di maggiore

³ Controllo federale delle finanze: *Tiefere Mehrwertsteuersätze als Steuervergünstigung: Evaluation des reduzierten Sazes für Lebensmittel und verwandte Bereiche*, Berna ottobre 2007.

Comunicato stampa

sicurezza giuridica, le imprese possono risparmiare costi. L'introduzione dell'aliquota unica accresce ulteriormente la certezza giuridica, poiché sono eliminati i problemi di delimitazione. L'aliquota unica e l'eliminazione delle eccezioni riducono inoltre sensibilmente la tassa occulta, contribuendo in tal modo ad aumentare la trasparenza in fatto di onere fiscale e riducendo gli svantaggi concorrenziali. In tal modo, le imprese possono produrre e offrire in modo più efficace le loro prestazioni. D'altra parte, l'abolizione delle eccezioni causa un aumento dei contribuenti. Sono previste al massimo 30 000 nuove imprese contribuenti, la maggior parte con attività nel settore sanitario.

Uno studio condotto per incarico della Segreteria di Stato dell'economia SECO⁴ mostra che i costi amministrativi dell'economia causati dall'introduzione di un'aliquota unica IVA potrebbero essere ridotti complessivamente di oltre il 20 per cento. Per le imprese attualmente già contribuenti risulterebbe anzi una riduzione dei costi di addirittura il 30 per cento circa. La perizia effettuata dall'economista Frank Bodmer⁵ mostra che l'introduzione di un'aliquota unica IVA e l'eliminazione delle eccezioni origina a lungo termine una crescita ulteriore del prodotto interno lordo nazionale (PIL) compresa fra lo 0,3 e lo 0,8 per cento. Grazie a questa riforma dell'IVA, il PIL sarebbe quindi di 4 miliardi di franchi più elevato.

Risultati della procedura di consultazione

Nella sua decisione di principio del mese di gennaio del 2008, il Consiglio federale si è fondato sui risultati della consultazione effettuata nel 2007 e durata sei mesi. A parte poche eccezioni, quasi tutti i partecipanti alla consultazione ammettono la necessità di una riforma della legge sull'IVA e preferiscono la revisione totale alla revisione parziale. In fase di consultazione si sono pronunciate contro l'aliquota unica soprattutto le organizzazioni e associazioni che attualmente approfittano ancora delle eccezioni e che con le riforme di cui alla parte B del messaggio non rientrerebbero più nell'eccezione. Per contro, in considerazione dei vantaggi economici generali, la maggior parte delle altre organizzazioni e associazioni si è espressa a favore di una simile ampia riforma, sostenendo l'obiettivo dell'uniformità delle aliquote e l'abolizione delle eccezioni.

Miglioramenti dall'introduzione dell'IVA

L'IVA è stata introdotta in Svizzera nel 1995. Da allora si è confermata come la più importante fonte di reddito della Confederazione. Infatti, con i suoi 19,7 miliardi di franchi di gettito fiscale nel 2007, l'IVA fornisce oltre un terzo delle entrate della Confederazione. Il rapporto del Consiglio federale «10 anni di IVA» dell'inizio 2005 ha tuttavia dimostrato che a diversi livelli l'IVA cela un considerevole potenziale di miglioramento. Oltre alla critica all'impostazione legislativa della LIVA sono stati stigmatizzati anche l'applicazione dell'IVA da parte dell'AFC e dei tribunali nonché concrete procedure d'esecuzione.

La revisione della legge sull'IVA presentata nel messaggio costituisce la terza tappa di un ampio programma del Consiglio federale volto a migliorare e semplificare l'IVA. In una prima fase, già nel 2005 l'AFC ha attuato numerose modifiche della prassi. Successivamente, con effetto al 1° luglio 2006, il Consiglio federale ha introdotto, in

⁴ Rambøll Management GmbH, *Messung der Bürokratiekosten der Mehrwertsteuer-Gesetzgebung auf Basis des Standard-Kosten-Modells*, settembre 2007.

⁵ Frank Bodmer, *Die volkswirtschaftlichen Auswirkungen der MWST und einiger Reformszenarien*, rapporto finale del 27 aprile 2007.

Comunicato stampa

una seconda fase, la modifica dell'ordinanza OLIVA. Questo consente di rinunciare a riprese fiscali sulla base di semplici lacune formali se emerge che la Confederazione non ha subito perdite d'imposta. Questa modifica dell'OLIVA è stata concretizzata nel mese di ottobre 2006 dall'AFC in una dettagliata comunicazione della prassi.

Informazioni: Claudio Fischer, capo del progetto di riforma dell'IVA, Amministrazione federale delle contribuzioni, tel. 031 325 84 20

Con la versione elettronica del presente comunicato stampa, su www.efd.admin.ch/attualita è disponibile anche

- Messaggio concernente la semplificazione dell'imposta sul valore aggiunto
- 2 documentazioni